

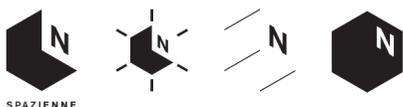


Stefano Comensoli
Nicolò Colciago
Federica Clerici
Alberto Bettinetti
Giulia Fumagalli

+N3

distanza

Intervallo spaziale / temporale tra due luoghi, cose o persone.
Linea che congiunge due punti.
La distanza può essere regolata, misurata, colmata e annullata.
È lunghezza, divario, differenza, diversità.
La distanza è spazio minimo / infinito, spazio indefinito da determinare.
Tutti gli itinerari tracciati e tracciabili, tutti i percorsi possibili.
Volontà di distinzione, che esclude ogni possibilità di interferenza.
La distanza è spazio concreto o astratto, è spazio percorribile e quindi mobile, misurabile e riportabile.
Movimento verso o contrario inverso.
Distanza è autodeterminazione spaziale, punto di partenza nella relazione con il distante, ma anche spazio di azione.
Luogo esso stesso indipendente dai due luoghi di origine, spazio compreso tra il punto di partenza e quello d'arrivo.
Luogo di mezzo non definito tra due luoghi dati e quindi certi.
La distanza è spostamento. Di visione e di pensiero.
Anche quando c'è contatto rimane distanza.



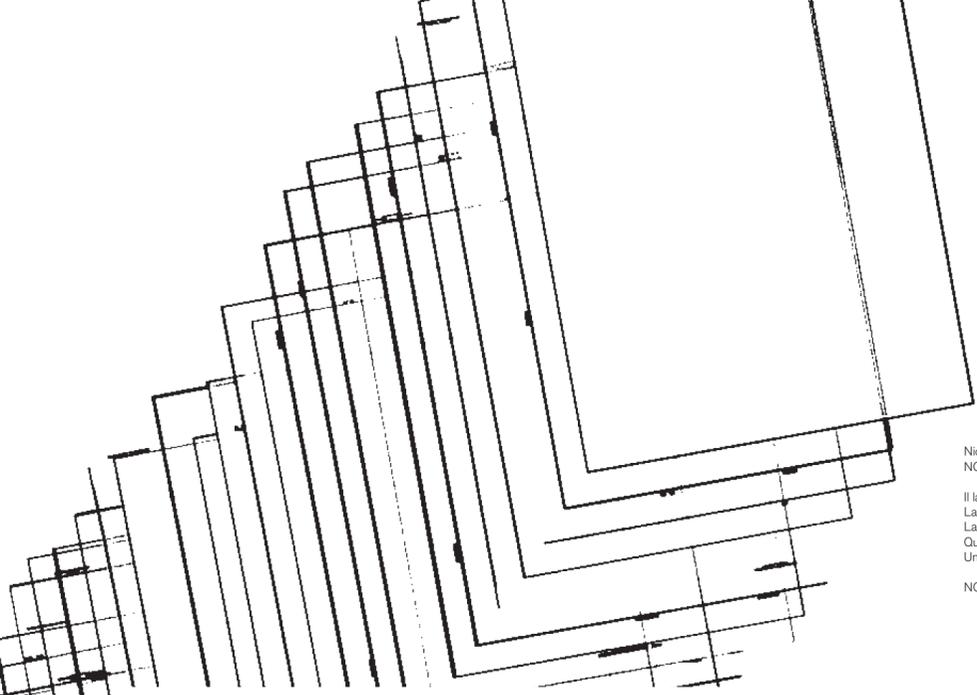
SPAZIENNE

29 marzo - 25 aprile 2015



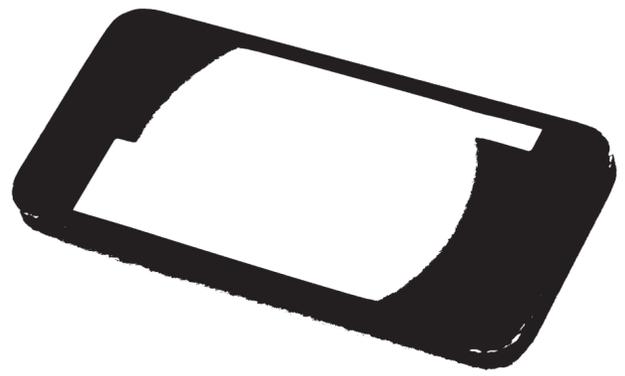
Sonnenstube Offspace
Via Luigi Canonica 12
6900 Lugano (CH)

Con il sostegno di:
Città di Lugano
Cantone Ticino - Swisslos



Nicolò Colciago
ESPLOSO, 2014

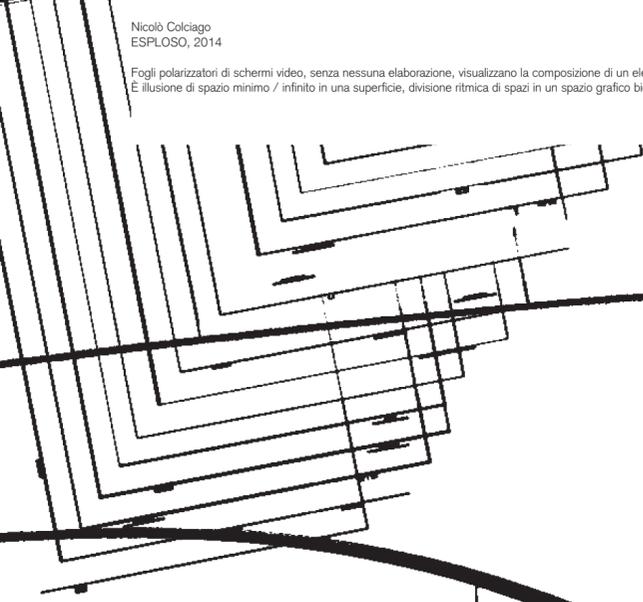
Fogli polarizzatori di schermi video, senza nessuna elaborazione, visualizzano la composizione di un elemento finito dove solo la trasparenza/opacità dei livelli restituisce la divisione per piani. È illusione di spazio minimo / infinito in una superficie, divisione ritmica di spazi in un spazio grafico bidimensionale.



Nicolò Colciago
NOC, 2013

Il lavoro registra la durata di un viaggio in treno percorso quotidianamente. La posizione spazio/temporale del mezzo è comunicata da dispositivi che rimangono l'unico agente di orientamento per molti intervalli dell'itinerario. La comunicazione visiva fornita all'interno del treno viene de-strutturata mediante una ripresa a contatto effettuata con la camera di un dispositivo cellulare. Questo permette di focalizzare l'attenzione su di una singola fonte di luce LED fornendo all'immagine un alto livello di astrazione. Uno sguardo fermo in continuo movimento.

NOC - Nistagno optocinetico: movimento ondulatorio involontario effettuato dai bulbi oculari. È un riflesso che appare ogni qualvolta si fissa degli oggetti che presentano un rapido movimento regolare.



Stefano Comensoli
IL PESO DEL CIELO, 2013

Il lavoro è la traduzione di un linguaggio. Trasposizione di un'immagine digitale in un sistema di scrittura.

Inserita in un programma di elaborazione testi, l'immagine si rivela nella sua natura di codice. Un insieme di lettere, numeri e simboli che, stampato su carta formato A4 80gr e successivamente impilato, assume una dimensione plastica. La scultura fotografica ottenuta è generata dalla doppia valenza dell'immagine.

Differente forma. Identità di contenuto. Distanza nel linguaggio. Medesimo concetto.

Possibilità altra di visione.



FVZ Federica Clerici + Alberto Bettinetti
DISTANTE / POSSIBILE, 2013

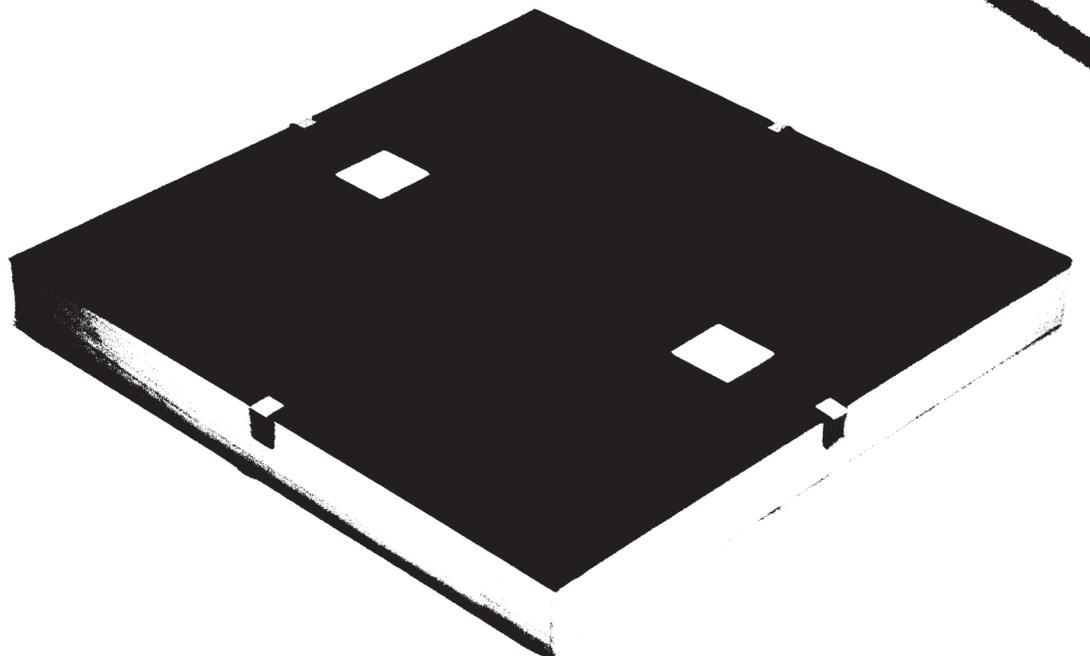
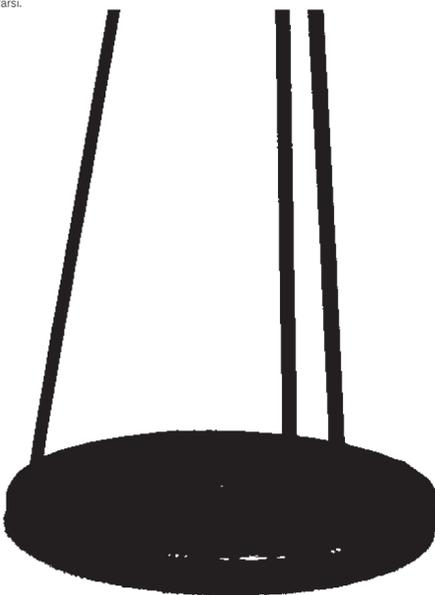
movimento
possibilità
rotazione
oscillazione
attrito
suono
macchina
cerchi
equilibrio
azione

Due barre identiche per dimensione e materiale, ruotano in equilibrio su due perni posti a una distanza pari alla metà della somma della loro lunghezza. I perni sono pensati per offrire il minimo attrito, così come il materiale delle barre è stato scelto per favorire il movimento più fluido e continuo. La velocità di rotazione delle due barre è indipendente e indipendentemente attivata. Così come casuale è il movimento oscillatorio che accompagna la rotazione. Le due barre, una volta attivate nel movimento, disegnano due cerchi tangenti in un punto e di questi due cerchi, ne rappresentano tutti i possibili diametri. Quando nel punto di tangenza si incontrano le due barre / diametri si ottiene un suono. Questo evento può verificarsi in un unico caso: quando le due barre risultano allineate nel punto di tangenza e nel loro movimento oscillatorio simultaneamente.

La macchina crea attesa ed è in questa attesa che il movimento appare irresistibile in questo continuo accordarsi scordarsi avvicinarsi ed eludersi si cerca facendo cerchi. Quando accade l'evento si perde il movimento in equilibrio che prima creava quella sensazione di ipnotica sospensione.

IN ATTESA / INATTESA

È difficile incontrarsi.
È possibile incontrarsi.



Giulia Fumagalli
IN-VISIBILE, 2015

Il lavoro si presenta come esercizio per l'osservazione di un fenomeno ottico determinato dalla distanza tra fruitore e dispositivo. Una serie di strutture, composte da due quadrati colorati e orizzontalmente allineati, permettono di verificare l'esistenza del punto cieco, piccola area della retina che non contiene ricettori per la luce. Attraverso la visione selettiva con un solo occhio, rivolta verso il quadrato opposto, il soggetto osservante, aumentando e diminuendo la distanza dall'oggetto osservato, trova una posizione tale in cui la visione periferica del secondo quadrato si annulla. Il cervello ricrea quell'area prelevando informazioni dalle zone immediatamente limitrofe. L'immagine reale viene quindi sostituita da una visione errata, ma possibile.